

In fuga da Kiev

Già 5mila gli immigrati nello Stato ebraico

GERUSALEMME - Duba Govgritz, classe 1921, in Ucraina è nata, vissuta e invecchiata attraversando la Shoah, il comunismo e la sua caduta, l'inizio del nuovo millennio. Ma dopo l'invasione russa, non ha avuto dubbi: quando le hanno offerto la possibilità di essere evacuata in Israele ha accettato. «Sento che questo, lo Stato di Israele, è l'unico luogo e il più sicuro per il popolo ebraico», ha dichiarato sbarcando a Tel Aviv.

Govgritz è una delle migliaia di nuovi immigrati che dall'inizio del conflitto sono arrivati nello Stato ebraico, conosciuti come *olim* - da *aliyah*, che letteralmente significa "ascesa" e indica coloro che si trasferiscono in Israele in base alla Legge del Ritorno, la quale consente a chi ha almeno un nonno ebreo di ottenerne la cittadinanza. Fino a questo momento sono circa 5mila gli ucraini giunti nel Paese e altrettanti si trovano negli hotel messi a disposizione dall'Agenzia ebraica in vari Paesi europei in attesa di partire. La previsione è che se ne aggraveranno diverse migliaia già nelle prossime due settimane.

L'Agenzia - ente semigovernativo che si occupa proprio di favori-

re l'immigrazione in Israele - calcola che siano circa 200mila i cittadini ucraini che avrebbero diritto all'*aliyah*. Ad arrivare finora sono stati anziani, famiglie, molti lavoratori dell'industria high-tech. Così in gruppi Facebook come "*Olim in tech*" si moltiplicano le iniziative per metterli in contatto con aziende ben felici di assicurarsi dipendenti con competenze elevate. D'altronde Israele ha già sperimentato l'impatto positivo dell'arrivo di migliaia di professionisti altamente qualificati dall'ex Urss. Dopo il crollo della Cortina di Ferro gli *olim* furono centinaia di migliaia, tra cui moltissimi medici, ingegneri e scienziati, un flusso che cambiò profondamente il Paese - e andò a costituire uno dei propulsori fondamentali alla sua straordinaria crescita economica. Ora qualcosa di simile potrebbe ripetersi, anche perché il governo israeliano prevede una cospicua *aliyah* pure dalla Russia.

In Israele, i nuovi immigrati ricevono un alloggio temporaneo, un sussidio mensile, la possibilità di frequentare un corso di ebraico gratuito. - **R. T.** © RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

